



L'amante dell'astronauta (2024)

Gradevole commedia queer a tema d'amore, di curiosità e di incomprensioni.

Un film di Marco Berger con Javier Orán, Lautaro Bettoni, Mora Arenillas, Ivan Masliah, Ailín Salas. Genere Commedia durata 116 minuti. Produzione Argentina, Spagna 2024.

Uscita nelle sale: giovedì 20 giugno 2024

Un film che racconta il nascere di un amore gay tra due giovani: un amore fatuo o è grande amore?

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

In Argentina, il giovane spagnolo Pedro si prepara a un'estate di mare e spensieratezza con un gruppo di amici. Qui ritrova Maxi, un amico d'infanzia ormai cresciuto che si è da poco lasciato con Sabrina. Tra lo scherzo e la complicità, con la voglia di far ingelosire l'ex-fidanzata, Maxi si avvicina sempre di più a Pedro, che non fa mistero di essere gay. Tra i due si instaura progressivamente un rapporto che, come un astronauta, si avventura alla scoperta di cosa c'è oltre l'amicizia.

Fluida e giocosa, la relazione alla base di 'L'amante dell'astronauta' rifiuta le norme e le categorie e caratterizza un film che è un inno alla sperimentazione e all'apertura giovanile, nel contesto queer ma non solo.

Lo realizza il regista e sceneggiatore argentino Marco Berger, che in materia è una garanzia: ha infatti trascorso l'ultimo decennio a modellare un cinema di minime variazioni, che esplora ogni sfaccettatura dell'amore e dell'attrazione omosessuale, in particolare maschile. Perfino a rischio della ripetitività, ma sempre con ammirevole dedizione, fin dai tempi di 'Absent' che gli valse attenzione internazionale e un Teddy Award a Berlino, e ancor prima di 'Plan B', del quale la sua ultima opera riprende alcuni elementi.

Avvicinarsi per gioco, per curiosità, per uno scherzo agli amici, o per far ingelosire una ragazza. In nome di tutte queste cose e magari per nessuna di loro, forse solo per un colpo di fulmine che non si ha il vocabolario per descrivere. E questo nonostante il film sia molto parlato, facendo su e giù con i tanti dialoghi lungo quel crinale che separa realismo e affettazione. Un mare di parole e di discorsi che servono a offuscare il desiderio, a farci i conti in quel modo caotico ma necessario che è tipico dell'età. Berger non manca mai di serietà nell'osservare il fenomeno, con l'occhio indagatore di chi comunque ha firmato un'opera leggera, o quantomeno più di altre nella sua filmografia. Nel giocare anche con i cliché (la lunga estate calda, il flirt gay con l'eterosessuale convinto) si è sforzato di infondervi gioia e semplicità, lui che la credibilità del cinema di ricerca se l'è guadagnata con rigore in tempi non sospetti. Navigando tra lo Xavier Dolan più limpido e il naturalismo di 'Weekend' di Andrew Haigh, è un altro tuffo in profondità nella magia dell'attrazione (fisica ma anche emotiva e spirituale), quando due persone vengono trascinate in quel vortice di tensione irresistibile che sembra farci vivere a galassie di distanza.